

Lo stupore della comunione...

al confine con la Spagna, all'ombra di monti francesi, io venni al mondo».

Così, esattamente cent'anni fa, ha inizio la vita di un «monaco trappista, poeta, critico sociale e scrittore spirituale» (come recita un'altra lapide) che ora è sepolto sotto una croce bianca con la semplice scritta «Fr. Louis Merton, morto il 10 dicembre 1968». In mezzo a questi memoriali, una vita straordinaria. Una delle chiavi per interpretare un'esistenza così ricca e sfaccettata ce la forniscono proprio le pagine del diario che Merton dedica all'evento accaduto «a Louisville, all'angolo tra la Quarta Avenue e Walnut, nel centro della zona con i migliori negozi della città», dove ora sorge la seconda stele appena ricordata.

È il 19 marzo del 1958 e Merton, all'epoca maestro dei novizi del suo monastero, è colto da stupore: «Fui d'un tratto preso dall'idea che io amavo tutta quella gente, che mi apparteneva come io appartenevo a loro, che non potevamo essere estraniati gli uni dagli altri anche se di razze diverse». È lo stupore di scoprirsi appartenente all'unica umanità, senza esenzioni e privilegi, uno stupore che spazza via l'illusione che emettendo i voti religiosi si diventi una creatura di diversa specie, pseudo-angeli, 'uomini spirituali', uomini di vita interiore».

Ed è lo stupore che in precedenza aveva caratterizzato altri momenti decisivi della vita di Merton: lo stupore dell'ateo libertino che resta incantato dagli scritti di Etienne Gilson e Jacques Maritain e, dopo pochi mesi di frequentazione della chiesa del Corpus Christi a New York, viene battezzato. È lo stupore del giovane docente universitario che, solo tre anni dopo il battesimo, scopre un'abbazia trappista nel Kentucky rurale e chiede di esservi ammesso come novizio. È lo stupore divertito del monaco che così ricorda il momento della sua professione solenne quando, steso sul pavimento della chiesa, sente l'abate invocare lo Spirito santo sopra di lui: «Incominciai a ridere con la bocca nella polvere: senza sapere come e per-

ché, avevo compiuto davvero la cosa giusta, e anche una cosa magnifica». È lo stupore di chi sente nascere fuori dalle mura del monastero il germe dei movimenti pacifisti e per i diritti civili, e sperimenta, da dentro il monastero, il soffio nuovo che il concilio di papa Giovanni sta facendo circolare nella chiesa.

Sarà ancora lo stupore del monaco provato che cerca un'impossibile conciliazione tra il voto di obbedienza a una comunità cenobitica e il crescente desiderio di una solitudine eremitica. Ma anche lo stupore di chi scopre che, man mano che si ritira dalla frequentazione degli altri – confratelli, amici, frequentatori del monastero – sente crescere in sé una solidarietà cosmica, un farsi carico delle speranze e delle sofferenze della propria generazione. Sarà anche, in una parentesi di lacerante passione, lo stupore del celibe maturo che conosce e contraccambia le attenzioni di una giovane infermiera. Oppure ancora lo stupore soddisfatto dello scrittore pacifista che vedrà suggerite da un'enciclica papale – la *Pacem in terris* di Giovanni XXIII – le tesi che i suoi superiori gli avevano proibito di pubblicare, perché «non si addice a un monaco trattare argomenti come la pace nel mondo».

Sarà anche lo stupore dell'ultimo viaggio verso l'oriente estremo: sigillo al dialogo da tempo intessuto con il buddhismo e il taoismo, gioia dell'incontro con il Dalai Lama, scoperta del fascino spirituale dell'isola di Ceylon... fino a quello stupore ultimo che lasciò attoniti quanti lo conoscevano, lo amavano o, semplicemente, lo leggevano per conoscere e amare quanto gli stava a cuore: un ventilatore difettoso, una scarica elettrica nel silenzio di un bungalow a Bangkok. Pochi minuti prima aveva concluso così la sua conferenza a uno dei primi convegni di dialogo interreligioso: «Ora posso uscire di scena!». Si riferiva alla pausa dei lavori. In realtà, a cent'anni dalla sua nascita, possiamo dire che Merton non è ancora uscito di scena.



Tu, Gesù, non ti lasci afferrare dall'ansia, dall'affanno, dalla bramosia di consenso, dalla voglia di popolarità.

Avvicini i malati che ti portano per annunciare loro che Dio non li ha abbandonati alle loro infermità, ai loro handicap, ma vuole manifestare loro la sua tenerezza di Padre. È questo amore la sorgente nascosta

di ogni tua parola, di ogni tuo gesto. È questo amore che si esprime nella condivisione e nella compassione, ma anche nella preghiera che ti assicura il legame con lui, che fa di te il segno tangibile della sua bontà di Padre.

È questa forza tranquilla che testimonia un disegno di salvezza che intende raggiungere tutti, per offrire la possibilità di una vita nuova.

È questa forza tranquilla che trasfigura situazioni ritenute ineluttabili e libera dalla schiavitù del male, offrendo una libertà sconosciuta.

Dona anche a me, Gesù, la gioia di incontrarti oggi. Spezza le mie catene, riporta pace nella mia esistenza attraverso il tuo Vangelo.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: http://www.ustream.tv/channel/tvsf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XII - N. 6
8 FEBBRAIO 2015

IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

“Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano”

Viene offerta una giornata di Gesù molto piena: si trova nella sinagoga di Cafarnao, nella casa di Simone, poi tra la folla che si accalca alle porte della città. Eppure è una giornata normale. L'incontro con la gente è il suo pane quotidiano; non si sottrae alla folla, è venuto per lei.

• Gesù è un uomo “sulla strada”, disponibile all'inatteso, attento agli eventi. All'inizio della sua giornata va incontro agli altri con fiducia, senza pregiudizi. Nel suo cuore c'è tutta la passione di Dio e tutta la passione dell'essere umano. Lascia che la vita segua il suo corso.

• La giornata di Cafarnao continua con la guarigione della suocera di Simone! Certo Gesù non era venuto per guarire questa donna a letto con la feb-



bre, ma, avendolo saputo, se ne preoccupa immediatamente, le prende la mano e la fa alzare. È ciò che farà per tutta la vita: si fa prossimo per prenderci per mano e farci rivivere. È un gesto di risurrezione.

• Il giorno dopo, ben prima dell'alba, Gesù parte per un luogo deserto per pregare. Passa dalla folla al deserto. Lascia la gente per ritirarsi nella solitudine. È, allo stesso tempo, attivo e contemplativo. La preghiera è per lui un respiro. È il suo segreto. È il mistero che porta in sé. Va in profondità nella solitudine con Dio, per poter andare in profondità nell'incontro con la folla.

• Il cardinale Marty, arcivescovo di Parigi, diceva: «Quando la sera

continua →

«Qui è nato Thomas Merton scrittore americano» recita laconica la lapide su una casa ordinaria di Prades, villaggio dei Pirenei francesi. La data si ritrova, assieme a poche informazioni essenziali, nella lettera che il novizio Merton scrisse a inizio 1942 al suo abate, al momento dell'ingresso nel monastero di Gethsemani in Kentucky: «Sono nato il 31 gennaio 1915 a Prades, Francia, nella diocesi di Perpignan, da genitori protestanti». Queste

Thomas Merton, lo stupore della comunione con gli altri

di Enzo Bianchi
in “La Stampa” del 1° febbraio 2015

cattolico – sono letterariamente trasfigurate nell'autobiografia che Merton scriverà sei anni dopo, ormai monaco professore e in procinto di diventare, proprio con quel libro, scrittore di successo mondiale: «L'ultimo giorno di gennaio del 1915, sotto il segno dell'Acquario, in un anno di una grande guerra,

scarne precisazioni – diocesi e confessione cristiana dei genitori, necessarie per essere ammesso in un monastero

continua →

Le oche del cortile

Le oche del cortile avevano un rito settimanale, a cui tenevano molto... In quel giorno, facevano il bagno nello stagno, si lisciavano con cura le penne, facevano abluzioni e gargarismi, si lustravano il becco e poi, dondolando ed ancheggiando, si radunavano in un angolo dell'aia, all'ombra di un vecchio salice piangente. Là, il reverendo e saggio "Ocone", erede della luminosa tradizione della "Eroica Comunità delle Oche", chiudevava gli occhi e, con voce commossa, rievocava i tempi in cui le oche si levavano in volo in formazione a «V», e sfidavano i venti e le distanze, solcando i cieli. Rievocava le eroiche imprese delle oche che avevano attraversato l'Oce-

ano, superando terribili tempeste, e narrava di quando le oche volavano senza riposare per giorni e giorni, magnifiche, vigorose, resistenti! Parlava delle oche gloriose, che avevano dato la vita per la salvezza dello stormo. Le oche del cortile si commuovevano, piangevano, battevano le ali. Ma, appena sentivano il gorgogliare del pastone, che il fattore rovesciava nella vasca, tutte si affrettavano verso il cibo, dondolando ed ancheggiando. Beate e soddisfatte! Senza alzarsi da terra neanche di un centimetro... "Qualche volta, i cristiani sono come le oche del cortile..."

"Egli si avvicinò..."

continua → ritorno all'arcivescovado, passo sempre in cappella. Lì mi metto in ginocchio davanti a Dio per potere, domani, stare in piedi davanti agli uomini». Manchiamo, spesso, di tempo per pregare perché le nostre occupazioni ci assorbono.

- Sono le nostre scuse. La preghiera sarà sempre dare tempo a Dio. Tempo utile. Dare il proprio tempo è un modo di dare la vita.
- «Andiamo altrove». Gesù non resta sul posto. È fatto per uscire e prendere il largo. È un uomo di cammino. Per questo coloro che Gesù incontra non possono più fermarsi! I giovani che oggi non frequentano più le nostre chiese, non ci danno forse il senso dell'intrepida partenza dei discepoli riportata nel vangelo? Essi sono più sensibili al cammino che alla programmazione. Ci ricordano che siamo fatti per essere inviati.
- Gesù non si ferma mai. Bisogna che vada altrove perché la Buona Notizia sia annunciata e continui la sua corsa. Nessuno impedirà a Gesù di percorrere il suo cammino tranne quando sarà inchiodato su una croce e prigioniero della tomba. Ma per poco tempo. Il Risorto della Pasqua ci raggiungerà presto sulle nostre strade umane. «Signore Gesù, tu non ci ritiri dal mondo, Tu ci invii. Donaci il tuo Spirito per testimoniare un Vangelo di libertà presso coloro che incontriamo sulle nostre strade quotidiane. Che il tuo amore attraversi la nostra vita per raggiungere quella dei nostri fratelli. Continui in noi la tua preghiera al Padre».

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE SETTIMANALE

Tempo Ordinario - I settimana del salterio

<p>DOMENICA 8 FEBBRAIO 5A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Gb 7,1-4.6-7; Sal 146; 1Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39 <i>Risanaci, Signore, Dio della vita</i></p>	<p>Abbiamo una speranza senza fine, non un fine senza speranza. (E. Stein)</p>	<p>GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,00 ore 11,00: Battesimo di FIOTTA MARIA STELLA</p>
<p>LUNEDI' 9 FEBBRAIO Gen 1,1-19; Sal 103; Mc 6,53-56 <i>Gioisca il Signore per tutte le sue creature</i></p>	<p>Anche se avrò aiutato una sola persona a sperare non avrò vissuto invano. (M. L. King)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 19,30: Incontro genitori ragazzi di prima comunione ore 20,00: Incontro Centro Culturale Cattolico "Giovanni Paolo II"</p>
<p>MARTEDI' 10 FEBBRAIO S. Scolastica – memoria Gen 1,20-2,4a; Sal 8; Mc 7,1-13 <i>O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra</i></p>	<p>Il termine stesso di "scoraggiamento" non dovrebbe avere senso tra di noi. Noi non siamo affatto senza speranza. Il solo fatto che esistiamo, che pensiamo e che vogliamo un ordine diverso da quello attuale, costituisce per noi una ragione di speranza. (S. Weil)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: S. Messa al Cimitero ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – I anniversario +TERESA (DEFACENTIS) ore 20,00: Adorazione eucaristica er gli iscritti all'UNITALSI presso chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 20,30: Incontro fidanzati</p>
<p>MERCOLEDI' 11 FEBBRAIO B. V. Maria di Lourdes - memoria facoltativa Gen 2,4b-9.15-17; Sal 103; Mc 7,14-23 <i>Tu sei splendido onore della nostra gente</i></p>	<p>La speranza vede la spiga, quando i miei occhi di carne non vedono che il seme che marcisce. (P. Mazzolari)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: S. Rosario ore 19,00: S. Messa in onore della B. V. Maria di Lourdes con UNITALSI e processione aux flambeaux lungo il perimetro esterno della parrocchia</p>
<p>GIOVEDI' 12 FEBBRAIO Gen 2,18-25; Sal 127; Mc 7,24-30 <i>Beato chi teme il Signore</i></p>	<p>E' stupido non sperare. (H. Emingway)</p>	<p>ore 09,00: Concelebrazione ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,30: Incontro sulla Parola di Dio dell'Assemblea domenicale (Aula "Madre Teresa")</p>
<p>VENERDI' 13 FEBBRAIO Gen 3,1-8; Sal 31; Mc 7,31-37 <i>Beato l'uomo a cui è tolta la colpa</i></p>	<p>Legala agli altri la luce che non hai, la forza che non possiedi, la speranza che senti vacillare in te, la fiducia di cui sei privo. Illuminali del tuo buio. Arricchiscili con la tua povertà. Regala un sorriso quando hai voglia di piangere. (A. Manzoni)</p>	<p>ore 08,30: S. Messa alla Chiesa del Carmine (I venerdì della Pietà) ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 10,00: Processetto matrimoniale DISTASO FABIO MICHELE – VALERIO ANNALISA ore 15,30 – 18,30: catechismo I-III Elem (Presso Oratorio) ore 09,00 – 12,30: Assemblea sinodale ore 20,00. Incontro giovanissimi</p>
<p>SABATO 14 FEBBRAIO SS. CIRILLO E METODIO - Patroni d'Europa At 13,46-49 opp. (Quar.) Is 52,7-10; Sal 116; Lc 10,1-9 <i>Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo</i></p>	<p>Tu credi già al limite delle tue possibilità ed ecco che nuove forze accorrono. E' proprio questo, la vita.</p>	<p>ore 9,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00 – 12,30: Assemblea sinodale ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30 – 18,30: catechismo II e IV Elem. (presso Oratorio) ore 18,00: Incontro giovanissimi post-cresima</p>
<p>DOMENICA 15 FEBBRAIO 6A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Lv 13,1-2.45-46; Sal 31; 1Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45 <i>Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia</i></p>	<p>La nuvola nasconde le stelle e canta vittoria, ma poi svanisce: le stelle invece durano. (R. Tagore)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,00 ore 11,00: S. Messa Associazioni Bersagliere</p>